

ATTIVITA' su PISTA

Attività su pista

Attività tipo pista

Records su pista

Records su strada

Regolamento e modalità tecniche

Redato da Luigi pi Menegatti



ART. 26

Tentativi di records

a) Su strada

Distanze : 1 – 2 – 6 – 12 – 24 ore

Biciclette: tutto, quanto previsto dal regolamento Uisp, con cambio consentito della bicicletta durante il tentativo.

Controlli medici: dichiarazione medico-sportivo della idoneità al tentativo.

Controlli tecnici 3 (tre) durante le 24 ore.

Controlli tecnici 2 (due) durante le 12 ore più controllo finale per tutti i tentativi.

Età minima: anni 20 Età massima: anni 55.

Controllo doping: obbligatorio

Spese: a carico di chi effettua il tentativo.

Accompagnatori: le autovetture devono essere disposte nel seguente modo: n°2 di apertura a distanza minima di 50 mt., altre a distanza di sicurezza. Una vettura deve essere a disposizione dei giudici di gara. Nessun ciclista può accompagnare il concorrente durante il tentativo. I tentativi devono essere comunicati alla C.T.N. almeno 60 giorni prima della data di effettuazione.

Il percorso di gara deve essere possibilmente uno solo ed approvato dalla C.T.N.

La misura del percorso deve essere effettuata da un geometra iscritto all'albo, e di fiducia della C.T.N., con ruota metrica decimale.

La C.T.N. provvederà alla nomina dei giudici di gara e del Presidente di Giuria.

b) Su pista

Distanze : km 1 – 3 – 4 – 5 – 1 ora – 6 ore – 12 ore – 24 ore

Tipo di bicicletta: quelle previste dal regolamento Uisp.

Età : dalla cat Giovani in poi maschile e femminile

Controlli doping: come su strada.

Controllo medico: certificato medico sportivo di idoneità al tentativo.

Spese come strada.

Comunicazione e autorizzazione: alla C.T.N. come su strada.

Misurazione pista: laddove esiste una pista ufficiale è valido lo sviluppo da esso indicato, dove non esiste, deve essere fatta la misurazione come per la strada.

Su altre piste, i giudici e i presidenti di giuria, nonché i cronometristi, devono essere designati dalla C.T.N.

Riconoscimento dei records.

I records vengono riconosciuti sia come assoluti, sia come categoria, e sono raccolti in apposito "Albo d'onore". I detentori ricevono un apposito distintivo.

ART. 27

Gare "Tipo Pista e ad Omnium"

Questo tipo di gare è riservato alle categorie:
dalla cat Giovani in poi maschile e femminile

Formule ammesse:

- a) **velocità:** con batterie eliminatorie, recuperi, ottavi, quarti, semifinali, finale, solo su rettilinei con un minimo di mt. 350 di lunghezza, con larghezza minimo di mt. 6.
- b) **ad eliminazione:** con un eliminato ogni giro o due a seconda della misura dello stesso; viene eliminato il concorrente, il cui mozzo della ruota posteriore transiterà per ultimo sulla linea d'arrivo.
- c) **Km. da fermo.**
- d) **Km. lanciato.**

- e) **Gare ad handicaps:** sono gare veloci, che si devono svolgere in rettilinei di almeno mt. 350 di lunghezza, con larghezza minima di mt. 6. I concorrenti sono sistemati dalla Giuria a distanza diverse, secondo una valutazione di merito.

Lo scopo di queste gare quindi, è quello di porre tutti i concorrenti al medesimo livello per il conseguimento della vittoria, equilibrando le minori possibilità atletiche con vantaggi in partenza.

- f) **Individuali a punti:** si disputano sulle distanze stabilite dalla CTN e dalle CTR.

I traguardi intermedi si disputano, ogni tre chilometri circa e verranno assegnati i seguenti punteggi: 5 punti al 1° -- 3 punti al 2° -- 2 punti al 3° -- 1 punto al 4°.

Punteggio doppio sarà assegnato al traguardo finale.

La classifica finale sarà stabilita attribuendo la vittoria al corridore che avrà acquisito il maggior punteggio nella disputa dei traguardi. Nel caso di parità di punti la classifica è stabilita in base al maggior numero di vittorie riportate nei traguardi intermedi ed in caso di ulteriore parità deciderà il miglior piazzamento nell'ultimo traguardo. Nel caso in cui più corridori abbiano doppiato dello stesso numero di giri, altri concorrenti, essi verranno classificati in base a detto numero e tutti prima degli altri, indipendentemente dal punteggio conseguito. Nel caso in cui più corridori, abbiano doppiato gli altri concorrenti di un diverso numero di giri, essi saranno classificati in base a detto numero e tutti prima degli altri, indipendentemente dal loro punteggio. Il giro di vantaggio è riconosciuto quando sia stata raggiunta la coda del gruppo più numeroso. Il giudice d'arrivo nello stabilire gli ordini d'arrivo dei singoli traguardi, non dovrà assolutamente tener conto del fatto che nel gruppo vi siano corridori che abbiano doppiato gli altri e dovrà classificare i corridori così come

passano sulla linea del traguardo attribuendo i relativi punteggi.

I corridori che si staccano dal gruppo principale non possono assolutamente aiutare i corridori dai quali siano stati doppiati ma dovranno limitarsi a rimanere dietro i suddetti sopraggiungenti, pena l'esclusione della corsa, e pertanto non possono acquisire punti.

Nel caso si formino più gruppi di pari unità ai fini dell'attribuzione del giro di vantaggio, si dovrà ritenere quale gruppo più numeroso quello di coda.

La Giuria ha la facoltà di espellere dalla corsa i corridori in forte ritardo, che non hanno alcuna possibilità di piazzamento, in relazione alla fase della gara ed ai giri accumulati.

Qualora durante la disputa di un traguardo, un corridore piazzato in uno dei primi cinque posti commetta una infrazione che a giudizio della giuria comporti la perdita del punteggio (retrocessione o espulsione); il punteggio sarà attribuito al concorrente successivo. Da qui l'importanza che il giudice d'arrivo oltre i primi cinque, classifichi ad ogni traguardo almeno il sesto ed il settimo.

Dovranno essere esclusi dalla classifica finale i corridori che non abbiano terminato la prova, qualunque sia il punteggio o i giri di vantaggio acquisiti.

Qualora però incorra in una caduta nel corso dell'ultimo giro il corridore di testa che abbia il risultato già acquisito e non possa portare a termine la prova, verrà ugualmente accreditato della vittoria.

Gare ad "Omnium": Queste gare comprendono tre delle specialità tipo pista suindicate, con classifica per categoria o per fascia che assomma i punteggi totalizzati nelle prove.

ART. 28

Pista – generalità --

Categorie ammesse: giovani,amatori,donne

Tassa di iscrizione: la quota massima di partecipazione ad una riunione è fissata in euro 20

Per riunione si intende una manifestazione che comprende una o più specialità.

Periodo di attività: da marzo ad ottobre

Gare in notturna: è ammesso organizzare e partecipare a gare in notturna sulle piste con impianti di illuminazione omologati.

Giorni di gara: tutti i giorni della settimana, con un massimo di due riunioni settimanali per atleta.

In caso di maltempo o di pista non agibile la riunione deve essere sospesa, anche se già iniziata.

Norme varie: casco regolamentare obbligatorio per ogni formula, anche in allenamento;

il tempo va sempre preso sul mozzo della ruota anteriore (tranne che in gare ad eliminazione nella quali va preso sul mozzo della ruota posteriore);

Formule consentite: Premesso che tutte le formule in pista dovrebbero svolgersi con la prescritta bici da pista, è consentito usare quella da strada

nelle seguenti specialità:

- a) inseguimento individuale
- b) giro di pista da fermo
- c) giro di pista lanciato
- d) Km. da fermo
- e) Km. lanciato

mentre con la bicicletta da pista oltre alle predette sono consentite le seguenti specialità:

- velocità--velocità ad Handicaps
- inseguimento a squadre
- eliminazione

--individuale a punti

--Inseguimento all'italiana

Tipologia delle piste: le piste possono essere coperte o scoperte e, in relazione al fondo, in cemento, legno, terra battuta, asfalto.

Quelle che hanno le curve sopraelevate permettono lo svolgimento di tutta la tipologia di gare, comprese quelle dietro grossi motori.

Le piste in terra battuta consentono soltanto la conclusione di gare ciclistiche su strade.

Tutte le piste hanno una zona chiamata "zona di riposo" che è la fascia più interna della pista stessa, e che deve essere almeno pari al dieci per cento della larghezza della pista, tranne che nelle curve. La zona di riposo non fa parte integrante della pista, pertanto la sua percorrenza è vietata ai corridori, salvo che prima del cambio nell'americana a coppie.

Misurazione delle piste: la misurazione si effettua tracciando a 20 cm. del bordo interno della pista stessa una linea continua, normalmente di colore blu larga cm.4 e chiamata linea di misurazione o corda. Detta linea viene numerata ogni 10 mt. e segnata ogni 5 mt.

A 70 cm della linea di misurazione e cioè a 90 cm dal bordo, viene tracciata un'altra linea normalmente di colore nero, detta "linea dei velocisti". Ad un terzo della pista una linea di colore azzurro chiamata "linea degli stayers".

ART. 29

Svolgimento delle gare

- a) Il corridore in partenza può essere tenuto in sella sino al momento del via da un aiutante o da un componente di giuria.

- b) Un suono prolungato della campana segnalerà l'ultimo giro da compiere per il traguardo finale o intermedio. Il segnale comincerà quando il corridore o i corridori sono a venti metri dalla linea d'arrivo e terminerà al passaggio degli stessi. Il segnale deve essere rinnovato per gli staccati.
- c) Sono ritenuti incidenti meccanici: le forature o la rottura di un pezzo essenziale della bicicletta, ad esclusione di tutti gli accessori.
- d) E' vietato manomettere le ruote, i pneumatici o la bicicletta di un corridore accidentato prima dell'arrivo di un giudice di gara.
- e) Il corridore è tenuto ad osservare in linea di massima la seguente normativa:
- non sorpassare un corridore all'interno durante una volata, a meno che questi non scarti dalla linea dei velocisti verso l'esterno;
 - tenere la propria linea di marcia: una volta iniziata la volata e non portarsi su quella dell'avversario se non dopo averlo superato di almeno una lunghezza;
 - non levare neppure una mano dal manubrio, se non per segnalare un incidente;
 - non tenere o spingere altro concorrente;
 - non lasciare la propria bicicletta; il corridore appiedato può completare il percorso, portando la bicicletta a mano sino all'arrivo senza l'aiuto di altra persona, seguendo la linea interna;
 - non spingersi, ad eccezione delle gare all'americana, con altri corridori, anche se appartenenti alla stessa squadra;
 - difendere le proprie possibilità; l'intesa fraudolenta in corsa è proibita;
 - non stringere od allargare in modo da danneggiare un avversario;

- non prendere alcun punto d'appoggio al di fuori della propria bicicletta;
- una volta dato il segnale di partenza, non indietreggiare più di 20 cm e non percorrere la pista in senso inverso;
- il corridore caduto o sceso di macchina può terminare il percorso ripartendo dallo stesso punto in cui si è fermato e può farsi aiutare soltanto a risalire in bici;
- non stringere accordi con un altro ai danni di un terzo.

ART. 30

Gare di velocità

- a) La gara si svolge soltanto tra concorrenti della stessa categoria o fascia.
- b) Ogni prova si sviluppa tre giri fissi (indipendentemente dalla lunghezza della pista).
- c) Per le gare di velocità che prevedono la disputa della finale a due, la formula dovrà essere la seguente: batterie eliminatorie e recuperi con un massimo di cinque corridori per gara fino ad arrivare ad otto corridori classificati. Quindi quattro quarti di finale a due, due semifinali a due, finale per il terzo e quarto posto e finale per il primo e secondo posto sempre a due corridori, in due prove ed eventuale bella, oltre alla finale in prova unica dal quinto all'ottavo posto.
- d) La formazione delle batterie eliminatorie e delle prove successive è fatta dalla giuria, tranne nei Campionati Italiani che è fatta dalla C.T.N. La composizione delle batterie non può formare oggetto di reclamo.
- e) Nelle gare di campionato italiano e regionali nelle quali le batterie sono curate rispettivamente dalla CTN e dalle CTR, le stesse dovranno stabilire una graduatoria e una classifica di tutte le teste di serie, tenendo conto che gli

otto primi capi batteria dovranno essere gli otto primi classificati ai campionati dell'anno precedente.

- f) Per ogni prova sarà sorteggiato quale corridore dovrà condurre per tutto il primo giro, procedendo ad una andatura non più lenta di quella detta "a passo d'uomo" e senza possibilità di fare "surplace". Se sono previste due prove, nella seconda toccherà all'altro corridore di condurre alle medesime condizioni. Nella eventuale bella si procederà ad un nuovo sorteggio. Ciò premesso, nel caso che l'altro concorrente superi colui che deve condurre il primo giro e poi faccia del "surplace", il corridore obbligato a condurre dovrà continuare la sua marcia minima a passo d'uomo. Verificandosi l'inosservanza di quanto sopra detto (surplace o velocità inferiore a passo d'uomo) da parte del corridore designato a condurre, verrà data una nuova partenza, con l'obbligo al detto corridore di partire per primo e di condurre fino al termine del primo giro. Se le suddette infrazioni si verificano per più di due volte nella stessa prova, il corridore colpevole sarà eliminato dal resto della gara. Le partenze saranno date con un colpo di pistola o fischietto; un doppio colpo di pistola o di fischietto indicherà una falsa partenza, o l'arresto della corsa.

Non è ammesso reclamo contro la decisione del Giudice di partenza.

- h) Un corridore qualificato che non può partire, non può essere rimpiazzato. La prova si disputerà senza di lui. Se il fatto si dovesse verificare in una prova due, la vittoria sarà assegnata al concorrente rimasto in gara, senza l'obbligo, per questo, di compiere il percorso della prova stessa.
- i) Il concorrente che si senta danneggiato dall'avversario non deve alzare il braccio per sollecitare l'arresto della corsa, ma potrà presentare reclamo immediatamente

dopo l'arrivo alla Giuria, la quale deciderà se vi è stata infrazione o meno, se è il caso di considerare come acquisito il risultato, oppure prendere gli opportuni provvedimenti per distanziamento o ripetizione della prova.

- l) Se un corridore nel surplace indietreggia per più di 20 cm, cade o commette un fallo (appoggio, ecc.) verrà data una nuova partenza con l'obbligo per il detto corridore di partire per primo e di condurre fino al termine del primo giro. Se le suddette infrazioni avvengono per più di due volte nella stessa prova, il colpevole verrà eliminato dalla prova.
- m) Qualora due o più concorrenti si danneggino reciprocamente e la Giuria non sia in grado di stabilire con sicurezza chi per primo ha commesso l'infrazione, la prova, a giudizio insindacabile della giuria, può anche essere ripetuta.
- n) Ove in una prova a tre o più concorrenti, uno di questi sia nettamente ed irrimediabilmente distaccato ed un altro commetta una infrazione che richieda la ripetizione della prova, la giuria dovrà escludere dalla ripetizione stessa il corridore distaccato.
- o) Nel caso che in una prova a due un concorrente danneggi un altro facendolo cadere e vinca, verrà distanziato o, secondo la gravità dell'infrazione, escluso dalla competizione; la vittoria sarà attribuita al danneggiato anche se non ha passato la linea d'arrivo.

Resta inteso che vi sono due soli casi in cui il corridore può essere dichiarato vincitore anche se non ha passato la linea del traguardo: a) quando, in una prova a due, un corridore danneggi un altro facendolo cadere e vinca e venga distanziato con conseguente assegnazione della vittoria al danneggiato; b) quando, ugualmente in una prova a due, un concorrente denunci un incidente non

riconosciuto valido dalla giuria ed anche l'altro corridore si fermi senza passare la linea d'arrivo.

- p) Nelle gare a tre, qualora un concorrente ne danneggi un altro favorendo anche indirettamente la vittoria del terzo concorrente, la giuria escluderà il danneggiante dalla gara, denunciandolo all'organo omologante e farà ripetere la prova agli due concorrenti, il vincitore e il danneggiato.
- q) Non dovrà essere ripetuta una prova nella quale uno dei corridori sia rimasto vittima di un incidente o caduta allorchè, a insindacabile giudizio della Giuria, il risultato sia già acquisito al momento dell'incidente dal corridore di testa.
- r) Nel caso in cui un corridore denunci un incidente meccanico non riconosciuto dalla Giuria, il corridore stesso sarà escluso dalla sola prova in questione.

ART. 31

Gare ad handicaps

Le gare si possono svolgere anche tra corridori di categorie e fasce diverse.

Sono gare di velocità con vantaggi ai concorrenti più deboli ad insindacabile giudizio della Giuria, svolte le opportune indagini di merito.

Il concorrente ritenuto più forte viene sistemato sulla linea d'arrivo della pista gli altri in avanti ad intervalli diversi, fino all'ultimo concorrente ritenuto il più debole che avrà il maggior vantaggio.

Lo scopo di tale gara è quello di porre tutti i concorrenti al medesimo livello per il conseguimento della vittoria.

Vince quello che al termine dei giri fissati dalla Giuria taglierà per primo la linea d'arrivo.

Non essendo ammessa la ripetizione della prova, il corridore che prenderà il via prima del segnale sarà messo fuori gara.

Parimenti rimarrà escluso quello che rimarrà vittima di un incidente.

ART.32

Gare ad inseguimento individuale

- a) La gara si svolge tra corridori della stessa categoria o fascia.
- b) La prova si disputa sulla distanza di tre chilometri.
- c) L'esigenza iniziale di tale tipo di gara è quella di selezionare otto corridori per la formazione dei quarti di finale.
- d) Nelle prove di qualificazione iniziali gli accoppiamenti sono fatti insindacabilmente dalla giuria, la quale dovrà mettere insieme corridori dello stesso valore (forte con forte, debole con debole). In tali prove di qualificazione si terrà conto esclusivamente del tempo impiegato da ciascun corridore. Nel caso in cui il numero dei partecipanti sia dispari, sarà estratto a sorte chi dovrà compiere il tempo da solo.
- e) I corridori devono essere tenuti in equilibrio alla partenza ma non possono essere spinti nè partire in anticipo rispetto al segnale di partenza. Non potranno essere provocate dallo stesso corridore più di due false partenze nella stessa prova, pena l'esclusione dalla competizione.
- f) Il giudice di partenza si piazzerà al centro della pista, sul prato e dopo essersi assicurato che i concorrenti sono pronti e che lo speaker ha dato l'avvertimento di corridori attenzione, sparerà un colpo di pistola od emetterà un sibilo col fischietto.

Due ispettori, muniti di bandiere rosse, si sistemeranno 30 mt dopo le linee di partenza, che sono disposte sui

rettilinei in punti diametralmente opposti e se le partenze non avvengono regolarmente o se una foratura o caduta o rottura dei pezzi essenziali e non di accessori della bicicletta si sia verificata nei primi 30 mt. lo segnaleranno al giudice di partenza agitando la bandierina in alto. Il Giudice di partenza sparando due colpi di pistola od emettendo due sibili di fischiello, arresterà entrambi i concorrenti che si riporteranno al loro posto per una nuova partenza.

Il corridore che provocherà più di due arresti di corsa, pur ritenuti validi, sarà messo fuori gara; parimenti sarà messo fuori corsa il corridore che abbia provocato più di tre ripetizioni della prova complessivamente tra false partenze e arresti di corsa.

- g) il corridore raggiunto nel corso delle qualificazioni, sarà eliminato immediatamente, mentre il corridore che lo ha raggiunto dovrà completare l'intera distanza per la registrazione del tempo.

Analogamente nei quarti di finale il corridore che raggiunge il suo avversario dovrà continuare per coprire la distanza prestabilita, allo scopo di permettere la registrazione del suo tempo, in vista della composizione delle semifinali, mentre il corridore raggiunto dovrà fermarsi immediatamente.

Nelle semifinali invece, il corridore che avrà raggiunto il suo avversario, diverrà automaticamente quello che ha effettuato il miglior tempo. Se tutti e due i vincitori delle semifinali raggiungono il loro avversario essi saranno classificati nell'ordine, secondo i tempi effettivamente registrati. In tal modo il corridore che avrà stabilito la media più alta, terminerà la gara nel rettilineo d'arrivo della tribuna principale.

- h) Le semifinali e le finali, salvo casi di forza maggiore devono aver luogo nello stesso giorno.

- l) In caso di foratura, caduta o incidente meccanico, non imputabili a negligenza, dopo i primi trenta metri, nel corso delle qualificazioni, il corridore che ha subito l'incidente si arresterà ma l'altro dovrà continuare. L'incidentato ripeterà la prova alla fine delle qualificazioni da solo o con un altro incidentato.
- l) Nel caso in cui durante la disputa dei quarti di finale un corridore denunciasse un incidente, non riconosciuto valido dalla giuria, il corridore medesimo sarà escluso dalla gara, mentre al corridore avversario sarà riconosciuta la vittoria della prova, dandogli valido ai fini della formazione delle semifinali, il tempo effettivo ottenuto nella prova o qualificazione precedente.
- m) Gli accoppiamenti dei quarti di finale e delle semifinali, debbono essere fatti opponendo il corridore che ha effettuato il miglior tempo con quello che ha effettuato il peggiore, colui che ha effettuato il secondo tempo, con quello che ha effettuato il penultimo tempo e così di seguito. In caso di parità di tempi, si terrà conto del tempo impiegato a percorrere l'ultimo giro.
- n) La Giuria non potrà accoppiare due corridori della stessa società, rappresentativa regionale o nazionale. Qualora l'accoppiamento fosse inevitabile, i corridori dovranno essere distinti a mezzo di un segno ben visibile sulla maglia. Detta disposizione per analogia è da applicare anche nelle gare di velocità.
- o) Se un corridore qualificato per i quarti di finale non può allinearsi alla partenza per causa di forza maggiore documentata, constatata o ammessa dalla Giuria, sarà rimpiazzato con il primo dei non qualificati nelle prove di qualificazione, e se anche questo corridore non sarà disponibile per cause di forza maggiore, sarà sostituito ancora dal successivo in graduatoria. Ove invece la Giuria venga in ritardo a conoscenza del caso di forza

maggiore che impedisce al qualificato di partire, il corridore rimasto senza avversario dovrà fare il tempo da solo senza procedere a modificazioni degli accoppiamenti.

La stessa cosa naturalmente avviene qualora non siano presenti in pista altri corridori classificati nell'ordine successivo risultante dalle precedenti qualificazioni.

- p) A partire dalle semifinali non si procederà a sostituzioni. L'astensione di un semifinalista comporterà la vittoria per l'altro concorrente che ha però l'obbligo di presentarsi alla partenza.
- q) Nei quarti di finale, semifinale e finale, in caso di caduta o di incidente riconosciuto dalla Giuria, non derivato da cattiva manutenzione della bicicletta o da negligenza del corridore, che sono: allentamento dei morsetti della sella, del manubrio e dello spander di questo, allentamento dei dadi che fissano le ruote alla forcella o al forcellino, rottura o allentamento delle cinghiette dei fermapièdi, scollamento del tubolare, salto della catena; si procederà come segue:
- 1) Se l'incidente si verifica nel primo chilometro, la corsa sarà subito interamente ripetuta senza intervallo dando una nuova partenza.
 - 2) Se l'incidente si verifica dopo il primo chilometro e fino al secondo, i corridori riprenderanno la partenza come segue:
 - il corridore di testa sulla linea del suo ultimo passaggio al mezzo giro;
 - l'altro corridore con il ritardo registrato sulla linea del suo ultimo passaggio al mezzo giro;
 - 3) Se l'incidente avviene nell'ultimo chilometro deve essere dato vincitore il concorrente che in quel momento era in vantaggio. In caso di arresto della corsa nelle finali prima

dell'ultimo chilometro, la prova sarà effettuata di nuovo dopo un intervallo di almeno trenta minuti.

r) I casi di incidente non imputabile nè a cattiva manutenzione della bicicletta nè a negligenza del corridore sono la rottura del manubrio, della catena, della sella, dei raggi, del cerchio, del telaio o del fermapièdi.

L'esemplificazione è da applicarsi anche alla velocità e al chilometro da fermo.

s) E' concesso per ogni corridore un solo accompagnatore, che potrà sostare sul prato o indicargli la sua posizione nei confronti dell'avversario.

ART. 33

Gare ad inseguimento a squadre

Tale tipo di gare si svolgono con squadre di quattro corridori disposte ciascuna in punti opposti della pista, in genere sui rettilinei. Il corridore che dovrà condurre sarà sistemato alla corda, ed obbligatoriamente dovrà condurre fino al primo cambio. La distanza da percorrere è di quattro chilometri.

E' assolutamente vietata la spinta fra corridori della stessa squadra, pena l'esclusione nelle qualificazioni o il distanziamento nelle prove successive.

Come per l'inseguimento individuale la zona di riposo è resa impraticabile per mezzo bande di gommapiuma della lunghezza di cm 50 e dello spessore minimo di cm 8, disposte ogni cinque metri. La corsa si concluderà nel momento in cui il terzo corridore di una squadra taglierà la linea di arrivo, o raggiungerà il terzo uomo della squadra avversaria.

La squadra che terminerà la prova con meno di tre uomini non sarà classificata.

Per quanto riguarda la regolamentazione delle qualificazioni, dei quarti, semifinale e finale, vale il regolamento della prova individuale.

ART. 34

Inseguimento all'italiana

Si disputa con squadre composte da più corridori in numero eguale per ogni squadra, su una distanza stabilita in partenza. Il numero delle squadre e la distanza possono variare secondo lo sviluppo della pista. Le squadre al momento della partenza vengono poste in punti diametralmente opposti ed a uguale distanza le une dalle altre.

In ogni squadra il corridore di testa conduce uno o due giri, secondo quanto convenuto, poi si ferma, il corridore che era in seconda posizione passa al comando e conduce per altrettanti giri, poi si ferma e così di seguito, finché in pista non rimane che un solo corridore per squadra. La vittoria toccherà alla squadra il cui ultimo corridore, dopo aver percorso anch'egli uno o due giri, si troverà in vantaggio sugli altri rimasti in gara.

In caso di incidente, il corridore incidentato non potrà riprendere la corsa ed i suoi compagni, che lo seguono nell'ordine di partenza, allungheranno a loro piacimento la frazione da condurre in testa sino a compiere la distanza prestabilita.

ART. 35

Gare ad eliminazione

Tal tipo di gara si svolge con la effettuazione di un primo giro a vuoto, senza eliminazione, e con la eliminazione al termine di ciascun giro successivo, o più giri del concorrente, che sarà transitato per ultimo sulla linea di arrivo. L'eliminazione viene giudicata in base alla tangenza del punto più arretrato del pneumatico della ruota posteriore rispetto alla linea di arrivo. Non sono concessi giri di abbuono, pertanto i corridori incidentati saranno considerati eliminati nel giro in cui l'incidente si è verificato. In detto giro non si provvederà ad eliminare altro concorrente. L'eliminazione riprenderà nel giro successivo anche se il numero degli incidenti sarà superiore ad uno. Nelle gare ad eliminazione (tipo pista) dove non è possibile seguire lo sviluppo del circuito, l'eliminazione dovrà avvenire ad ogni passaggio anche nel caso di incidente in una parte non visibile del percorso.

ART. 36

Individuale a punti

Oltre quanto detto nell'articolo 27 comma (f) bisogna tener presente, nelle gare che si svolgono in pista, che:

"nel caso di caduta di più della metà dei concorrenti, sarà disposta dalla giuria una neutralizzazione, per il tempo che si riterrà necessario, indi sarà data una nuova partenza colle stesse posizioni che i corridori avevano al momento della caduta.

In caso di caduta, foratura o incidente riconosciuto, al corridore incidentato sarà concesso un numero di giri d'abbuono più vicino alla distanza dei mille metri.

Tale abbuono non sarà concesso se l'incidente ha luogo negli ultimi cinque giri.

I corridori che rientrano dopo i giri di abbuono dovranno collocarsi in coda al gruppo, se lo stesso è compatto, o nel gruppo successivo a quello di cui facevano parte nel caso di gruppo frazionato."

ART. 37

Chilometro da fermo

La partenza deve avvenire alla linea di misurazione, e si effettua con un solo corridore per volta.

La zona di riposo viene resa non percorribile con le fasce di gommapiuma.

L'ordine di partenza sarà stabilito dalla giuria per sorteggio.

Se trattasi di campionato, il campione uscente, se presente, partirà per ultimo.

Alla partenza i corridori saranno sostenuti tutti dallo stesso ispettore addetto a tale funzione.

La ruota anteriore del corridore non deve superare la linea verticale ipotetica alla linea di partenza.

Nel caso che un corridore durante la prova subisca un incidente o una caduta, dovrà ripetere la prova con una nuova partenza dopo che almeno cinque altri concorrenti hanno disputato la gara. Ciascun corridore ha diritto a due arresti motivati, pena l'esclusione al terzo arresto anche se motivato. Si ricorda che l'arresto per incidente, deve essere riconosciuto dalla giuria, art.30 comma (r).

ART. 38

Chilometro lanciato

Il tempo di partenza del corridore avviene dopo che lo stesso ha provveduto a lanciare il mezzo meccanico, e nel momento in cui la parte avanzata del pneumatico della ruota anteriore arriva all'altezza del piano verticale immaginario elevato sulla linea di partenza. La Giuria stabilisce, in relazione alla lunghezza della pista, se il corridore per " lanciarsi" necessita di un giro o più. Il rimanente della normativa per analogia è simile al chilometro da fermo.

ART. 39

Giro di pista da fermo

Come il chilometro da fermo ma con il percorso limitato ad un solo giro di pista.

ART. 40

Giro di pista lanciato

Come il chilometro lanciato ma con percorso limitato ad un solo giro di pista.